

Olimpiadi 2012

Manca un mese: ecco i bergamaschi verso Londra

Il borsino dei bergamaschi per Londra 2012

Flavio Cannone
GINNASTICA

100%

Marco Belotti
NUOTO

100%

Greta Cicolari
BEACH VOLLEY

100%

Matteo Giupponi
ATELETICA

99%

Marta Milani
ATELETICA

70%

Marco Pinotti
CICLISMO

60%

Marco Vistalli
ATELETICA

25%

Andrea Chiari
ATELETICA

20%

Raffaella Lamera
ATELETICA

10%

Cannone, Belotti e Cicolari: i Giochi sono già fatti

Sicuri di un posto in azzurro. Per Giupponi manca l'ufficialità, buone chance per Milani e Pinotti, meno per Vistalli, Chiari e Lamera

LUCA PERSICO

In principio fu un colpo di Cannone, due mesi e rotti dopo alla pattuglia si sono aggiunti componenti, fiducia e speranze. Sì, c'è un poker bergamasco che fra un mese esatto proverà a non farsi incartare sul banco delle Olimpiadi di Londra: senza escludere

re che dalla Manica possa ancora uscire qualche altro jolly.

Regina di beach volley

Il terzo posto ottenuto al Brasilia Tour

(uniti al secondo posto nel grande slam di Pechino e alla quarta di Roma) ha definitivamente consolidato il ranking internazionale di Greta Cicolari. In coppia con Marta Menegatti (sono campionesse europee in carica) l'avverrà di Osio. Sotto sarà testa di serie, in quella che sarà la prima kermesse a cinque cerchi della carriera. La numero due sarà invece per Marco Belotti, 24enne nuotatore di Treviso, che insieme a un posto in staffetta 4x200 stile libero (con cui a Pechino chiuse ai piedi del podio) ne ha prenotato uno individuale per

i 200 stile. Fondamentale, in tal senso, è stata la medaglia d'argento ottenuta al recente Settecolli (1'48"09, a sette centesimi da Filippo Magnini) dove ha dimostrato di essere in crescita.

Attenti a quei due

Efficienza era invece la parola chiave per il pass di Matteo Giupponi e il marciatore di Villa d'Almè l'ha ritrovata all'ultimo Challenge IAAF di La Coruña, chiuso con una rincorante quinta piazza sulla 20 km lì a suggellare il «minimo» già conquistato a marzo a Lugano. Nel caso specifico non siamo ancora nel campo dell'ufficialità, ma il suo nome è fra quelli proposti dalla Fidal al Coni.

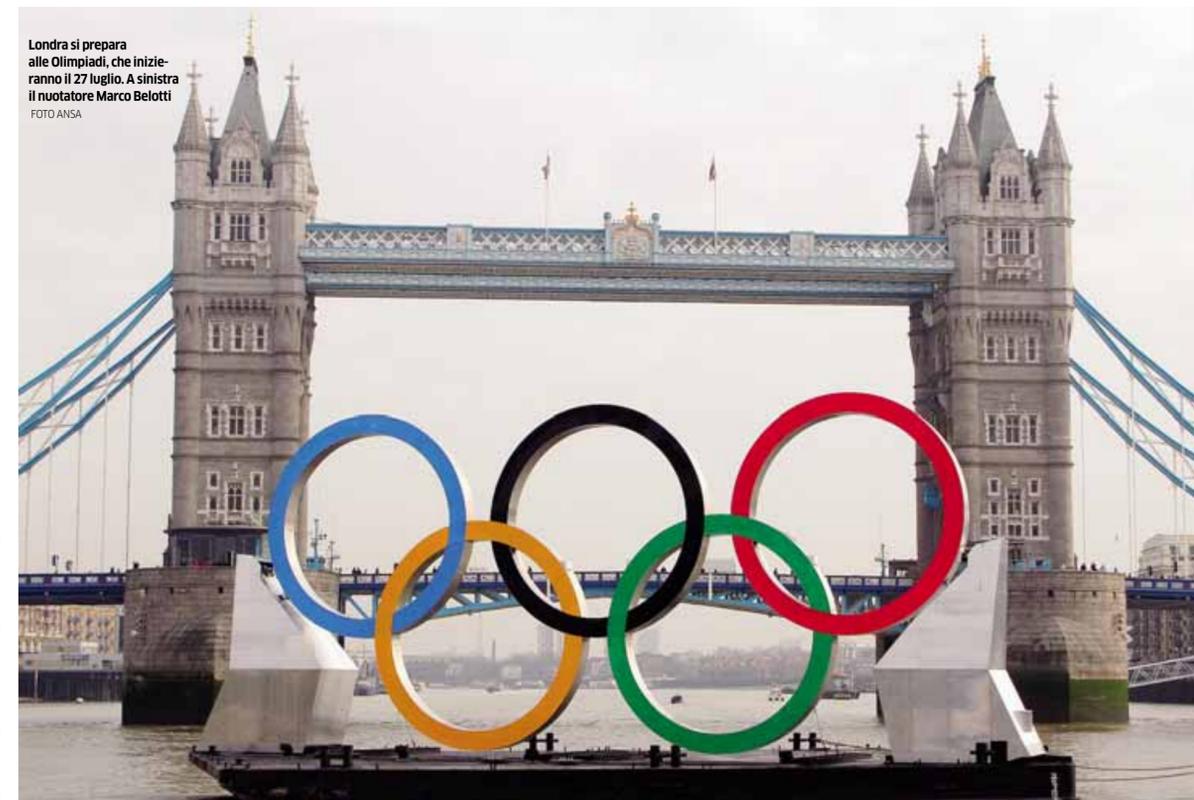
Nella lista della Federginnastica, figura

oppure no? Difficile in campo individuale (800 metri), dove con un'unica cartuccia da sparare (verosimilmente al Meeting Internazionale di Madrid) dovrà abbattere quel muro dei 2 minuti che quest'anno è riuscita solo ad avvicinare (stagionale di 2'02"02). Più probabile vedere la 24enne di Monterosso con la staffetta 4x400, ma fra il dire e il convocare ci sono di mezzo i Campionati europei che iniziano oggi in Finlandia. In sospenso anche il destino del corridore Marco Pinotti, in balottaggio con Adriano Malori per il sesto e ultimo posto valido sia per la prova a cronometro sia per quella in linea. Stando ai rumors, il 36enne ingegnere di Osio (curriculum che parla di 5 titoli tricolori a cronometro) sarebbe in vantaggio di una ruota, ma prima di sciogliere definitivamente le riserve, il ct Paolo Bettini s'è preso ancora qualche giorno di tempo per valutare a fondo la condizione del gruppo.

invece quello dell'esperto Flavio Cannone (31 anni, da Mapello) che ha superato un problema al metatarso del piede sinistro e lo scorso weekend, a Catania, s'è preso l'ennesimo titolo tricolore di trampolino elastico. Carriera da far girare la testa sotto tutti i punti di vista la sua, essendo l'unico orobico doc reduce da Atene 2004 (terza Olimpiade consecutiva).

Gli indecisi

A quei tempi Marta Milani era poco più di una ragazzina, oggi una bella realtà del nostro sport, alle prese con il più classico dei tormentoni estivi. Ma a Trafalgar Square, turbo-Marta ci sarà

Londra si prepara alle Olimpiadi, che inizieranno il 27 luglio. A sinistra il nuotatore Marco Belotti
FOTO ANSA

Brava Francesca Otto anni dopo torna l'emozione

Di Massimo sarà giudice di linea nel tennis «Indimenticabile l'esperienza di Atene 2004»

OMAR SERANTONI

Dodici Australian Open, due Wimbledon, svariati Roland Garros e Us Open («saranno 7-8 ciascuno, ma di preciso non ricordo...», dice), le Olimpiadi di Atene 2004. Uno dice: vabù, ci ha fatto il collo. Anzi, si è fatta una scorza di quelle resistenti.

Ma sono frottole, le palizzate per arginare le emozioni vengono spazzate via e fonda ti avvolge. Perché quando i Giochi chiamano, il cuore diventa pappetta fino a sciogliersi.

I Giochi ti prendono in braccio, «sono caldi e dove ti portano lo decidono loro», per dirla quasi con il Ligabue di *Certe notti*. Francesca Di Massimo si appresta a vivere la sua seconda Olimpiade da giudice di linea del tennis, il suo lavoro insieme con quello (principale) alla Libreria Tarantola di Sesto San Giovanni. E la pappetta traspare dalle sue parole: «Nessuna competizione mi ha dato tante emozioni come le Olimpiadi. La cerimonia di apertura di Atene 2004 resta indimenticabile, e non riesco ancora a credere che potrò viverne un'altra».

Si parlava del palmarès: il tassometro corre. Già, perché Francesca, 38 anni suonati, gorse doc, in questi giorni è già a Londra, per «dettar legge» al torneo di Wimbledon.

«Che aria tira nella capitale inglese a un mese dai Giochi? «Per ora qui non si respira per nulla l'atmosfera olimpica, né al torneo, né in giro per la città, dove si vedono ancora soltanto un sacco di immagini della regina per la sua festa. Del resto anche per Wimbledon hanno messo in giro i manifesti solo giovedì scorso, quattro giorni prima dell'inizio. Credo che cominceranno a pensare alle Olimpiadi subito dopo la fine del torneo, per non togliere nulla della sua importanza».

E l'Olimpiade porterà un po' di scompiglio anche nelle secolari tradizioni del circolo londinese: «Dicono che sarà un torneo tutto diverso, spariranno il verde e viola di Wimbledon e l'obbligo dei completini bianchi. Qui siamo molto curiosi soprattutto di vedere come faranno ad avere l'erba di nuovo pronta entro fine mese, sembra che utilizzeranno dei sistemi di illuminazione notturna che daranno all'erba il doppio ciclo diurno di crescita».



Francesca Di Massimo, 38 anni, in questi giorni si occupa di Wimbledon

Fra l'altro, proprio due giorni fa Di Massimo ha stabilito un altro piccolo record all'interno della sua personalissima carriera: per la prima volta ha lavorato sul campo centrale del circolo inglese, una specie di tempio. «Giudicando» Djokovic, per inciso... «Ero agitata all'ennesima potenza».

Quindi, fra una segnalazione a muso duro ai malcapitati Djokovic di turno e l'altra, i giorni delle Olimpiadi diventeranno davvero un'esperienza indimenticabile, di sport ma in generale di vita. ■

LA CURIOSITÀ

Creato l'olympicene molecola a 5 cerchi

Per ogni grande evento sportivo ci sono gli sponsor ufficiali, i fornitori ufficiali e i media ufficiali. A Londra 2012 esordisce invece la molecola ufficiale, una novità nella storia dei Giochi olimpici. L'idea è venuta a un team di scienziati della Royal Society of Chemistry ed è diventata realtà grazie all'Università di Warwick e al Centro ricerca di Zurigo dell'Ibm.

«Stavo scarabocchiando durante una riunione quando ho pensato che una struttura molecolare a tre anelli esagonali con altri due so-

prava sarebbe un'interessante sfida», ha spiegato il professor Graham Richards, membro del Consiglio della Royal Society of Chemistry. «Così mi sono chiesto: qualcuno potrebbe riuscire a produrre un'immagine di questa molecola?».

«Accanto alla sfida scientifica di creazione dell'olympicene in laboratorio - prosegue il dottor David Fox - ci sono motivi pratici per lavorare con queste molecole. Il composto è legato a un singolo strato di grafite ed è uno dei più interessanti per proprietà elettroniche e ottiche. Ad esempio questi tipi di molecole possono offrire un grande potenziale per la prossima generazione di celle solari e di fonti di illuminazione high-tech come i Led». Anche perché difficilmente i collezionisti di gadget dirotteranno l'attenzione da pin, medaglie e francobolli verso l'olympicene.

Una prima traccia della struttura della molecola è stata ottenuta da Giovanni Costantini e Ben Moreton dell'Università di Warwick con microscopia a scansione tunnel. Ma per svelare la sua anatomia a livello atomico si è resa necessaria una tecnica a risoluzione più elevata: con il microscopio a forza atomica, gli scienziati Ibm hanno ripreso una singola molecola di olympicene di 1,2 nanometri di lunghezza, cioè 100 mila volte più sottile di un capello umano. ■

Giovanni Cortinovis

© RIPRODUZIONE RISERVATA